

Ecco una traduzione dell'originale latino del Breve pontificio:

Lettera Apostolica

Beatificazione del Venerabile Servo di Dio ÁLVARO DEL PORTILLO Y DIEZ DE SOLLANO, Vescovo titolare di Vita, Prelato della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei.

FRANCESCO PAPA

In perpetua memoria.

«*Regnare Christum volumus!*». Questa breve frase che il Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo ascoltò da San Josemaría e volle far comparire come motto del suo stemma episcopale, esprime il suo più ardente desiderio: anelava infatti che il Signore fosse messo sulla sommità di ogni attività umana mediante la santificazione del lavoro e delle occupazioni quotidiane.

La Chiesa costituisce sulla terra il germe e l'inizio del Regno di Cristo (cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Cost. dogm. sulla Chiesa *Lumen Gentium*, n. 5), che raggiungerà la sua pienezza soltanto quando arriverà il giorno del Signore. Perciò, ripetendo le parole «*Regnare Christum volumus!*» il Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo manifestava la sua decisa volontà di contribuire all'edificazione della Chiesa sulla roccia del Romano Pontefice, successore di Pietro, che è «il supremo pastore e dottore di tutti i fedeli» (*ibid.*, n. 25), con il desiderio di tradurre in pratica nella sua vita le parole apprese dal Fondatore dell'Opus Dei: *Omnes cum Petro ad Iesum per Mariam!*

Álvaro del Portillo, terzo di otto figli, nacque a Madrid, in Spagna, l'11 marzo 1914 da Raimondo e Clementina, sposi esemplari e profondamente cristiani. Ottenne i gradi accademici di Tecnico dei Lavori Pubblici, dottore in Ingegneria Civile, in Lettere e Filosofia (sezione di Storia) e in Diritto Canonico. Il 7 luglio 1935 entrò a far parte dell'Opus Dei, impegnandosi a vivere pienamente la vocazione cristiana tramite la santificazione del suo lavoro professionale e dei suoi doveri ordinari, e cercando nel contempo di avvicinare a Dio i colleghi e molte altre anime.

Ben presto San Josemaría ebbe nel Servo di Dio un validissimo collaboratore che gli fu accanto per quasi quarant'anni nel governo e nell'espansione dell'Opus

Dei. Il 25 giugno 1944 venne ordinato sacerdote e nel 1946 si stabilì a Roma. Lo spirito di servizio verso la Santa Chiesa spicca nel Venerabile Servo di Dio anche per la generosa dedizione nello svolgimento degli incarichi affidatigli dalla Sede Apostolica, quale Consultore dei Dicasteri della Curia Romana e soprattutto nell'attiva partecipazione ai lavori del Concilio Vaticano II. Il 15 settembre 1975 fu designato primo successore di San Josemaría. Il 28 novembre 1982 San Giovanni Paolo II eresse l'Opus Dei in Prelatura personale, composta da fedeli laici e da sacerdoti secolari, e nominò il Venerabile Álvaro del Portillo quale primo Prelato di questa circoscrizione ecclesiastica. Il 7 dicembre 1990 venne preconizzato Vescovo titolare di Vita e il 6 gennaio 1991 ricevette la consacrazione episcopale nella Basilica Vaticana di San Pietro per l'imposizione delle mani del medesimo Santo Pontefice.

Questo Servo di Dio buono e fedele morì piamente all'alba del 23 marzo 1994, poche ore dopo il ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, dove aveva visitato i luoghi in cui visse il Signore Gesù. In quello stesso giorno San Giovanni Paolo II si recò a pregare dinanzi al suo corpo, depresso nella chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace.

La fama di santità del Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo, già ampiamente diffusa finché era in vita, dopo la sua morte si è diffusa nel mondo intero. Nel 2004 i Nostri Venerabili Fratelli Camillo S.R.E. Cardinale Ruini, Vicario di Roma, e Javier Echevarría, Vescovo titolare di Cilibia, Prelato dell'Opus Dei, provvidero a istruire, presso il Tribunale del Vicariato e quello della Prelatura dell'Opus Dei, due processi, entrambi ugualmente principali, sulla vita, le virtù e la fama di santità del Servo di Dio. Dichiarata la validità giuridica di questi due processi con Decreto della Congregazione delle Cause dei Santi, il 10 febbraio 2012 il Congresso peculiare dei Consultori Teologi si è espresso in modo positivo riguardo all'esercizio eroico delle virtù del Venerabile Servo di Dio e alla sua fama di santità. I Vescovi e i Cardinali riuniti nella Sessione Ordinaria del 5 giugno 2012 si pronunciarono in modo ugualmente favorevole. Il 28 giugno 2012 il Nostro Predecessore Benedetto XVI ordinò di promulgare il Decreto su quanto esposto.

Tra il 2008 e il 2009, presso la Curia arcidiocesana di Santiago del Cile, è stato istruito un processo sulla guarigione presuntamente miracolosa di un bambino, attribuita all'intercessione del Servo di Dio e risalente al 2003. Adempiuti tutti i requisiti previsti dal diritto, la Consulta medica del Dicastero, nel Congresso del 18 ottobre del 2012, dichiarò che tale guarigione era inspiegabile alla luce dell'attuale scienza medica. Il 15 dicembre 2012 il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi dichiarò che la guarigione era opera di Dio e che andava attribuita all'intercessione del Servo di Dio. Anche i Cardinali e i Vescovi espressero parere affermativo nella Sessione Ordinaria del 4 giugno 2013. Pertanto, il 5 luglio 2013 Noi abbiamo ordinato che la Congregazione delle Cause dei Santi promulgasse il Decreto sul miracolo e abbiamo stabilito che il rito della Beatificazione avesse luogo a Madrid il 27 settembre 2014.

Quindi, oggi, nella suddetta città, su nostro mandato, il Venerabile Fratello Nostro Angelo S.R.E. Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha letto il testo della Lettera Apostolica con la quale noi iscriviamo tra i Beati il Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo y Diez de Sollano:

Noi, accogliendo il desiderio dei Nostri Fratelli Agostino S.R.E. Cardinale Vallini, Nostro Vicario Generale per la diocesi di Roma, Javier Echevarría Rodríguez, Vescovo titolare di Cilibia, Prelato della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, nonché di molti altri fratelli nell'Episcopato e di numerosi fedeli, dopo aver ascoltato il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, in virtù della Nostra Autorità Apostolica concediamo la facoltà che il Venerabile Servo di Dio Álvaro del Portillo y Diez de Sollano, vescovo, Prelato della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, Pastore secondo il Cuore di Gesù, assiduo servitore della Chiesa, d'ora in avanti sia chiamato Beato e che la sua festa si possa celebrare ogni anno il 12 maggio nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Quanto abbiamo decretato tramite questa Lettera vogliamo che permanga perennemente nonostante qualunque cosa in contrario. Stimando grandemente l'amore e l'umile e assiduo ministero del Beato soprattutto verso i membri dell'Opus Dei, proponiamo a essi e a tutti i fedeli il suo esempio.

Dato a Roma, presso San Pietro, col sigillo dell'anello del Pescatore, il 27 settembre 2014, secondo anno del nostro Pontificato.

Pietro Card. Parolin
Segretario di Stato

Loco + Plumbi
Prot. Segreteria di Stato,
n. 19.900